

Yale: lo studio che smonta l'idea del declino inevitabile della  
vecchiaia

Per dodici anni l'Università di Yale ha seguito più di 11 mila americani sopra i 65 anni, misurando ogni volta la stessa cosa: quanto velocemente camminano e quanto bene ricordano. L'idea era controllare quanto si deteriora un corpo che invecchia. Il risultato, pubblicato sulla rivista Geriatrics, dice il contrario di quello che la ricerca si aspettava di trovare: il 45% di quelle persone non è peggiorato. Anzi.

Il 32% ha mostrato progressi cognitivi misurabili, il 28% è migliorato nella velocità del passo, che i geriatri trattano come un parametro vitale al pari della pressione, perché predic...

**Questo è un articolo di approfondimento riservato ai nostri abbonati. Scegli l'abbonamento che preferisci (al costo di un caffè la settimana) e prosegui con la lettura dell'articolo.**

**Se sei già abbonato effettua l'accesso qui sotto o utilizza il pulsante "accedi" in alto a destra.**

**ABBONATI / SOSTIENI**

L'Indipendente non ha alcuna pubblicità né riceve alcun contributo pubblico. E nemmeno alcun contatto con partiti politici. **Esiste solo grazie ai suoi abbonati.** Solo così possiamo garantire ai nostri lettori un'informazione veramente libera, imparziale ma soprattutto senza padroni.

**Grazie** se vorrai aiutarci in questo progetto ambizioso.

Username

Password

Ricordami

Accedi

Yale: lo studio che smonta l'idea del declino inevitabile della  
vecchiaia

[Password dimenticata](#)